

UNA PAROLA PER OGGI

1 - 15 Novembre 2012

Anno 8, Numero 136

Le auguriamo una buona giornata con parole d'incoraggiamento e buone notizie.

* * *

Woodrow Wilson, il Presidente degli Stati Uniti del secolo scorso, aveva un vivo senso dell'umorismo. Un uomo del New Jersey telefonò alla Casa Bianca alle tre del mattino e chiese di parlare con il Presidente su una questione di importanza nazionale. L'operatore svegliò Wilson e gli passò la chiamata. L'uomo al telefono subito gli disse: «Il doganiere qui nel New Jersey è morto». Il presidente rispose: «Mi dispiace, ma perché mi chiama a quest'ora?» La risposta: «Perché voglio prendere il suo posto». Il Presidente Wilson replicò: «Beh, se l'impresario delle pompe funebri non ha obiezioni, non ne avrò neppure io».

* * *

Se semini l'onestà, mieterai la fiducia.
Se semini la bontà, mieterai l'amicizia.
Se semini l'umiltà, mieterai la grandezza.
Se semini la perseveranza, mieterai la vittoria.
Se semini la stima, mieterai l'armonia.
Se semini il duro lavoro, mieterai il successo.
Se semini il perdono, mieterai la riconciliazione.
Se semini la franchezza, mieterai l'intimità.
Se semini la pazienza, mieterai i progressi.
Se semini la fede, mieterai miracoli.
Ma...
Se semini la disonestà, mieterai la sfiducia.
Se semini l'egoismo, mieterai la solitudine.
Se semini l'orgoglio, mieterai la distruzione.
Se semini l'invidia, mieterai i guai.
Se semini la pigrizia, mieterai la stagnazione.
Se semini l'amarezza, mieterai l'isolamento.
Se semini l'avidità, mieterai delle perdite.
Se semini i pettegolezzi, mieterai l'inimicizia.
Se semini l'apprensione, mieterai le rughe.
Se semini il peccato, mieterai la colpa.

Stai attento, quindi, a ciò che semini ora. Esso determinerà quello che mieterai domani. I semi ora sparsi, renderanno la tua vita migliore o peggiore. Più in abbondanza semini più raccoglierai. Sì, un giorno, godrai i frutti o pagherai per le scelte che oggi hai seminato.

* * *

— Essere una donna è un compito terribilmente difficile, visto che consiste principalmente nel trattare con gli uomini.

— Il peggior crimine è la finzione.

— Un viaggio di mille miglia inizia con un singolo passo. Così inizia anche il cadere giù per una rampa di scale.

* * *

Esiste una leggenda dei pellerossa Cherokee sul rito di passaggio dei loro giovani all'età adulta. Il padre porta il proprio figlio nel bosco, gli mette una benda sugli occhi e lo lascia solo. L'adolescente deve sedersi su un tronco per tutta la notte e non togliere la benda fino a quando i raggi del sole del mattino la attraversano. Non può cercare aiuto. Una volta superata la notte, è un UOMO. Non può dire agli altri ragazzi di questa esperienza, perché ogni ragazzo deve entrare nel mondo degli adulti per conto proprio. Il ragazzo è naturalmente terrorizzato. Sente tutti i tipi di rumori. Le bestie selvagge devono certamente essere tutt'intorno a lui. Forse anche qualche essere umano potrebbe fargli del male. Il vento soffia sull'erba e tra le foglie e fa tremare il tronco, ma stoicamente rimane seduto senza rimuovere la benda. È l'unico modo per diventare un uomo!

Infine, dopo una notte terribile appare il sole e il ragazzo si toglie la benda. Solo allora scopre che suo padre è seduto sul ceppo accanto a lui. Lo ha sorvegliato tutta la notte per proteggerlo dai pericoli. La vita è come un rito di passaggio per tutti noi. Anche noi, non siamo mai soli. Anche quando non lo sappiamo, Dio ci guarda, seduto sul ceppo accanto a noi. Morale della favola: solo perché non si può vedere Dio, non vuol dire che non c'è.

* * *

Non ci vuole molto a capire che c'è tanto di sbagliato nel nostro mondo di oggi. Troppo spesso invece di trovare della gentilezza, regna l'orgoglio e la superbia, invece di compassione c'è crudeltà, invece di portare la pace gli uomini litigano e si irritano, invece di ac-

ettare l'umiliazione, ci vendichiamo con tutti i mezzi. Questo è lo spirito che respiriamo, che ci circonda durante la nostra crescita. La cultura e l'educazione riescono a mitigare un po' queste cattive qualità, ma non cambiano le caratteristiche fondamentali che trasformano la vita in una battaglia terribile per tutti. Tutte le nostre sofferenze e agonie interne e molte malattie fisiche derivano direttamente dal peccato, che è la ribellione a Dio e la disubbidienza alla Sua santa Parola. L'orgoglio, la superbia, l'irascibilità, i pensieri malvagi, l'ostilità e la cupidigia causano più sofferenze umane di tutte le malattie che possono colpire il corpo.

In un mondo come questo, le parole di Gesù Cristo suonano meravigliose e insolite co-

me una visione celeste. È bene che Lo ascoltiamo. Le Sue parole sono verità. Egli non ci offrì un'opinione fra le tante; Gesù non ha mai espresso opinioni né ha formato delle ipotesi. Egli sapeva ogni cosa allora e oggi. Le Sue parole non erano soltanto la somma di una logica corretta o di osservazioni esatte. Gesù parlò attingendo alla ricchezza della Sua divinità, e le Sue parole non sono altro che la verità più genuina. Poiché proviene dal mondo celeste Egli è l'unico che può dirci: «Il ladro non viene se non per rubare, ammazzare e distruggere; io son venuto perché [i miei] abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza...io sono il buon pastore; il buon pastore dà la sua vita per le pecore...io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; e chiunque vive e crede in me, non morirà mai...Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi darò riposo. Prendete su di voi il mio giogo e imparate da me, perché io sono mansueto e umile di cuore; e voi troverete riposo alle anime vostre; poiché il mio giogo è dolce e il mio carico è leggero». Le Sue opere potenti, che nessun uomo in terra poteva compiere, sono la conferma delle Sue parole.

Dio sa che il nostro cuore è ingannevole più di ogni altra cosa, e insanabilmente malvagio ed anche noi non possiamo conoscerlo come Dio lo conosce. Da esso proviene ogni tipo di male: cattivi pensieri, fornicazioni, furti, omicidi, adulteri, cupidigie, malvagità, frode, lascivia, invidia, calunnia, superbia, stoltezza, e così via. La verità è che non siamo in grado di cambiarci da soli.

In una frase che sembra un paradosso l'apostolo Paolo ci mostra la via per essere cambiati e per sempre: «Io sono stato crocifisso con Cristo: non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me! La vita che vivo ora nella carne, la vivo nella fede nel Figlio di Dio il quale mi ha amato e ha dato sé stesso per me».

L'apostolo ci dice che l'«io» che muore non è l'«io» che vive. È questo ciò che significa essere un vero «cristiano». Il vecchio io muore e un nuovo io nasce. La Parola di Dio dichiara: «Se uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate: ecco, sono diventate nuove...anche quando eravamo morti nei peccati, Dio ci ha vivificati con Cristo, e ci ha risuscitati con lui».

Gesù Cristo lo definisce «nascere di nuovo» perché nato spiritualmente dall'alto. Lo scopo della morte di Cristo era di portare il nostro vecchio io con Sé nella tomba e porre fine ad esso. La Parola di Dio ci insegna che il vecchio io di ogni vero credente è stato crocifisso con Cristo affinché il corpo del peccato fosse annullato e non servisse più al peccato. Dal punto di vista divino, Cristo vive in ogni credente e ci permette di vivere nel modo in cui Egli ci insegna. Da parte nostra viviamo nella fede in Cristo che è in noi e ne riceviamo il Suo aiuto. «La vita che vivo ora nella carne, la vivo nella fede nel Figlio di Dio» dice l'apostolo Paolo. La prova che Egli ci aiuterà e sarà con noi a farlo è il fatto che Gesù Cristo ha sofferto ed è morto per far sì che ciò avvenga. Chi è saggio, Lo ascolta.

UNA PAROLA PER OGGI
offre, in omaggio, un nostro
calendario a strappo per
l'anno 2013. Ogni foglio ha
un versetto tratto dalla Bibbia
e una brevissima meditazione
sul retro. Ne chiedi la sua
copia al nostro collaboratore
da lunedì 03 / 12 / 2012
a venerdì 25 / 01 / 2013
fino ad esaurimento scorte.

